

ELEZIONI L'AQUILA: BIONDI, "VENDERE LE C.A.S.E. AGLI INQUILINI, SI PUO' FARE"

17 Marzo 2017



L'AQUILA – Cessione degli alloggi antisismici del progetto C.a.s.e. all'Aquila "in cambio di un canone mensile per un periodo di tempo determinato, al termine del quale potranno riscattare l'appartamento e diventarne proprietari".

Questa la proposta del possibile candidato sindaco dell'Aquila con il centrodestra Pierluigi Biondi, contenuta nella sua agenda per la città di possibili iniziative programmatiche illustrate oggi in un incontro con la stampa.

Biondi, evidenziando che i 4.450 alloggi sono pienamente nel patrimonio comunale e, quindi, alienabili, non ritiene che possa esserci opposizione a un'operazione del genere da parte dell'Unione europea, che ha contribuito alla realizzazione con 350 milioni di euro sul miliardo complessivo speso dallo Stato.

Europa che già aveva sollevato obiezioni alla decisione dell'amministrazione uscente di centrosinistra di chiedere un canone d'affitto agli inquilini, ritenendolo un'entrata incompatibile con le finalità del fondo sociale da cui giunsero i soldi e paventando l'ipotesi di una procedura d'infrazione contro l'Italia, poi mai avvenuta anche per la strenua opposizione.

"Ritengo possa essere una risposta a chi ha un bisogno primario, quello all'abitazione, pur avendo limitate possibilità economiche ed essere, di fatto, estromesso dal circuito del credito – prosegue – Al contempo. il Comune potrebbe contare su un'entrata fissa, mensile e annua, grazie alla quale incentivare le politiche di sostegno alla famiglia, garantendo servizi a chi magari una casa già ce l'ha, ma ha difficoltà per mandare i figli all'asilo o per il trasposto scolastico".

"In questo senso va immaginata un'Isee 'corretta' in cui il peso della prima casa, tanto più se inagibile, non sarà più determinante per le tariffe di accesso ai servizi – afferma ancora – Il tutto nell'ottica di passare dall'assistenzialismo a spot del centrosinistra a politiche strutturali per la crescita della comunità con un occhio di riguardo per chi all'Aquila ci vive da tempo, dopo il sisma è rimasto e ha voluto investire qui sul proprio futuro".

Inoltre "miglior localizzazione e aumento dei parcheggi per disabili, introduzione dei parcheggi 'rosa' per le mamme e le famiglie con bambini piccoli e introduzione della figura del disability manager per guidare tutte le politiche pubbliche verso la logica dell'accessibilità e dell'inclusione".

Quindi “la creazione di un centro unico di indirizzo e gestione di tutte le politiche sociali, in un’ottica di multidisciplinarietà e di coerenza nell’utilizzo delle risorse”.

“Solo riappropriandoci della nostra identità storica e culturale, solo recuperando il sentire solidale e la condivisione sociale, solo partecipando con maggiore consapevolezza alla ricostruzione del centro storico e dell’intero territorio, solo ritrovando la nostra essenza di cittadini (non di terremotati), possiamo impedire che la notte scenda sull’Aquila – ha aggiunto ancora Biondi – Per formazione politica e sensibilità personale, le politiche sociali sono centrali nella mia concezione di governo della città. È stato così negli anni in cui ho amministrato”.

“Dopo quasi un decennio è arrivato il momento di dire basta alla lentezza. È il momento di reagire e di proporre: bisogna cambiare rotta. Governare una città e un territorio come quello dell’Aquila significa bandire i tre mali che ci affliggono da troppo tempo: l’egoismo, il conservatorismo e quel ritornello micidiale del ‘non si può fare’ – conclude – E significa assumersi qualche rischio con coraggio e fantasia”, ha concluso Biondi.

La piattaforma sociale sarà condivisa con le associazioni e gli operatori del settore giovedì prossimo, 23 marzo, alle 17, nella sala assemblee del Centro servizi per il volontariato.

“Quello al Csv è il primo di una serie di incontri, ognuno con tema differente, che organizzeremo per proporre e ricevere proposte e definire un’Agenda di priorità e di strategie per rendere la nostra città finalmente accogliente e funzionante”, ha spiegato ancora.

Per Biondi, “d’altro canto, ciascuna azione quotidiana, pensata e realizzata al presente è organica a un tutto, a una visione complessiva, a un obiettivo di respiro da raggiungere. Per questo deve essere studiata, calibrata, condivisa e guidata – ha aggiunto – In ‘Benvenuto, presente’, lo scorso 3 marzo, abbiamo gettato le basi per un cammino che toccherà quattro punti cardinali in altrettanti confronti”.

“Su identità: dalla città e il territorio alla città-territorio. Su ricostruzione: dalla città improvvisata alla città progettata. Su inclusione: dalla città dei numeri alla città delle persone. Su crescita: dalla città rassegnata alla città delle opportunità”, ha elencato.

Nel primo incontro pubblico, quello del 23 marzo prossimo, saranno illustrate proposte per nuove politiche sociali che Biondi intende proporre alla città: dall’introduzione del quoziente familiare, al mutuo sociale per gli alloggi del progetto C.a.s.e. sino agli sgravi fiscali per i cittadini che hanno scommesso sulla città, restando e investendo.